



LA VIEW DI HANETF

Tempi di guerra, le aziende (e i titoli) della Difesa

— di Annacarla Dellepiane*

I Paesi della Nato sono costretti ad aumentare la spesa nella difesa, per recuperare, ripristinare e ammodernare le scorte militari. E così aziende e titoli del comparto sono in grande spolvero

Instabilità geopolitica che sta colpendo non solo l'Europa, ma anche alcuni territori extra-europei non era così alta dai tempi della Seconda Guerra Mondiale. Il conflitto tra Israele e Hamas e l'invasione dell'Ucraina da parte della Russia non sembra andare verso una conclusione nel breve termine. Di fronte a questa crescente aggressività diffusa in più parti del mondo, i Paesi della Nato che per anni hanno investito poco nella difesa, si trovano costretti ad aumentare la spesa militare per recuperare e ripristinare le scorte militari esaurite o non più allineate con i tempi. Nel 2023 si è parlato di spese militari totali che sono salite a un record di 2,4 trilioni di dollari e il 2024 è sulla buona strada per fissare nuovi record. L'Agenzia per la difesa dell'UE, infatti, ha destinato un budget di oltre 48 miliardi di euro che va a favorire realtà come la tedesca **Rheinmetall**, la britannica **BAE Systems**, la francese **Thales** e la svedese **Saab**. A maggio 2024, Rheinmetall ha annunciato che entro il 2028 consegnerà un grosso ordine ricevuto da parte di un cliente Nato per diverse decine di migliaia di proiettili di artiglieria. La BAE Systems, invece, ha aumentato le sue previsioni di vendita; Thales ha registrato un aumento del 26% degli ordini, portando il proprio portafoglio a un nuovo record di 47 miliardi di euro

e Saab ha confermato di aver ricevuto un ordine per 10 imbarcazioni da combattimento per un valore di 400 milioni di corone svedesi (35,04 milioni di euro) e che il contratto dovrebbe avere inizio già quest'anno. In quest'ottica, 23 membri Nato sui 32, nel corso del 2024 spenderanno più del 2% del Pil per la difesa. La Polonia, avendo destinato il 4% del suo Pil, è in testa alla classifica e sta diventando un punto di riferimento per la difesa in Europa.

L'aumento dei budget militari e la prosperità di aziende nel settore della difesa e della cyberdifesa non coinvolgono solo i territori europei, ma godono di molto interesse anche negli Stati Uniti, dove i titoli al momento più importanti sono **General Dynamics**, **RTX** e **Leidos Holdings**.

General Dynamics è uno dei due principali costruttori navali militari e ha un'offerta di carri armati e veicoli terrestri, il che lo rende uno dei fornitori di riferimento per l'esercito degli Stati Uniti. RTX, precedentemente **Raytheon Technologies**, ha un ruolo in una vasta gamma di importanti piattaforme militari guidate da

altri appaltatori. È il prodotto della fusione del 2020 tra Raytheon, specialista in elettronica di difesa e missili e United Technologies, che produce motori per aeromobili e varie altre parti aerospaziali. Infine, **Leidos Holdings** è la più grande azienda governativa di tecnologia informatica che fornisce elettronica e cervelli per navi autonome, costruendo un solido portafoglio di capacità di ricerca classificate orientate alle comunità di intelligence e spazio.

Fino a quando l'attuale contesto geopolitico rimane caratterizzato da una forte instabilità, uno slancio duraturo per diversi temi legati alla sicurezza nazionale proseguirà. Tuttavia, a questa previsione serve affiancare un altro tema: la "grande reindustrializzazione". Gli Stati con una base industriale ampia e avanzata trionfano nelle competizioni geopolitiche. Pertanto, non è sufficiente che i membri della Nato spendano di più per la difesa e cyberdifesa, ma devono anche lavorare per rilanciare la loro capacità di produrre di più.

*Head of sales Italy di HANETF